TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 9 giugno 2023 - Anno XII - Numero CCCXCIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Carenza di manodopera

Nel 40% dei casi imputabile alla mancanza di competenze, poi per assenza di candidati

Terziario di Mercato, 480mila i lavoratori introvabili nel commercio turismo e servizi

I settori del terziario di mercato, commercio, turismo e servizi traino dell'occupazione dopo la pandemia, settori determinanti per l'economia italiana che contribuiscono significativamente alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, a vantaggio di una società più coesa e delle generazioni presenti e future. Settori che però scontano l'annosa questione della carenza di manodopera, con circa 480 mila lavoratori introvabili, nel 40% dei casi soprattutto per la mancanza di competenze nell'era delle grandi transizioni green e digitale, poi per l'assenza di candidati. Sono le stime Confcommercio, diffuse in occasione dell'Assemblea annuale dell'associazione imprenditoriale. Un fenomeno strutturale anche in Europa, dove il tasso di posti di lavoro vacanti ha raggiunto un livello record, causando problemi di produzione per un quarto delle aziende dell'Unione, come rilevato dalla ricerca della Etuc-Ces, la Confederazione Europea dei Sindacati che pure imputa la carenza di manodopera alla bassa retribuzione. Secondo l'indagine, effettuata in 22 Paesi dell'Unione Europea, le imprese che hanno maggiori difficoltà ad assumere lavoratori hanno pagato in media il 9% in meno rispetto a quelle meno colpite dalla carenza di manodopera, spesso al di sotto della soglia del 60% del compenso mediano che l'Unione Europea vorrebbe fissare come parametro per il salario minimo. Non solo. Le imprese che hanno più difficoltà a reperire manodopera tendono ad assumere lavoratori più vulnerabili: giovani, donne, immigrati, meno istruiti, disposti ad accettare salari inferiori con contratti temporanei, precari o a tempo parziale. Un fenomeno, rileva la ricerca della Ces, che raggiunge l'apice nel settore del turismo, dove la retribuzione è inferiore di un ulteriore 3%. Il divario più ampio si riscontra in Italia, dove le imprese più in difficoltà nel reperire i lavoratori pagano in media fino al 23% in meno rispetto alle altre. Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «se la bassa retribuzione è uno dei principali fattori che motivano le difficoltà di reclutamento di personale bisognerebbe anche verificare le reali condizioni di lavoro proposte nei settori tradizionalmente caratterizzati dalla stagionalità, come il turismo e la ristorazione, dove da diversi anni si assiste alla carenza strutturale di manodopera specializzata». «La Fisascat Cisl – ha sottolineano Guarini – rilancia la sfida di realizzare un osservatorio e un focus permanente sul mercato del lavoro stagionale». «Se realmente vogliamo professionalizzare l'apporto del lavoro stagionale nel terziario di mercato – ha chiosato – è necessario approntare strumenti che il pubblico e privato possano mettere assieme per garantire il più possibile capacità reddituale alle professionalità che vi operano, anche per accrescere l'attrattività occupazionale in questo importante segmento dell'economia italiana». Per il sindacalista «la strada maestra per aumentare i salari è e resta comunque la contrattazione collettiva». Da qui l'esortazione rivolta alle Parti Sociali a «proseguire responsabilmente il percorso dei rinnovi contrattuali, concertare un meccanismo disincentivante che sia in ogni caso utile a recuperare la perdita di potere di acquisto subita ed introdurre il diritto individuale alla formazione continua per accrescere le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori».

Basi USA, il 29 e 30 giugno in sciopero i 4mila dipendenti civili contro il mancato rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2021

Si inasprisce la protesta dei 4.000 dipendenti civili delle installazioni militari statunitensi in Italia contro il mancato rinnovo del Contratto nazionale di lavoro, scaduto il 30 ottobre 2021e l'indisponibilità della commissione statunitense a migliorare le condizioni economiche e contrattuali del personale civile italiano. Condotta aggravata dalla richiesta pedante di peggiorare alcuni istituti contrattuali, come la malattia, rigettando tutte le richieste oggetto della piattaforma rivendicativa dei rappresentanti dei lavoratori, causando l'interruzione del negoziato. Dopo la proclamazione dello stato di agitazione nelle scorse settimane, le organizzazioni sindacali Fisascat Cisl e Uiltucs, in virtù del Memorandum d'intesa, degli accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti D'America e del Ccnl, hanno indetto due giornate di sciopero: il 29 giugno incrocerà le braccia per l'intero turno di lavoro il personale dipendente dall'Aviazione e dall'Esercito, il 30 giugno sarà la volta del personale dipendente della Marina.
La mobilitazione sarà supportata da presidii davanti a tutte le Basi Americane dove opera il personale civile non statunitense. Previsti anche due concentramenti dei lavoratori: nella prima giornata su Vicenza e nella seconda su Napoli, a sostegno dell'occupazione e del rinnovo delle condizioni di impiego del personale civile italiano. Nella lettera di indizione trasmessa alla Jcpc, e per conoscenza ai Ministeri degli Interni, della Difesa e del Lavoro, i sindacati stigmatizzano anche "la condotta assunta da parte della JCPC e le comunicazioni che hanno raggiunto circa 41 dipendenti della Base di Vicenza avente ad oggetto la risoluzione dei rapporti di lavoro".
Ignorato l'appello di Fisascat Cisl e Uiltucs a convocare un nuovo incontro con la Commissione Jcpc finalizzato ad individuare "soluzioni pattizie e a ristabilire la giusta armonia che da sempre contraddistingue i rapporti tra le parti". Senza esito anche il tentativo "di conciliazione e raffreddamento" svoltosi il 30 maggio 2023 presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, "ben oltre i termini prescritti dal CCNL, solo a fronte dello spirito costruttivo e responsabile delle organizzazioni sindacali". E ancora "le risposte fornite dalla JCPC sono state assolutamente incongrue rispetto alle istanze dei lavoratori" denunciano i sindacati, che sollecitano con forza la ripresa della trattativa. Nel merito Fisascat Cisl e Uiltucs individuano tre macro-tematiche di intervento: inquadramento del personale, con il superamento della discriminazione operata "tra il personale americano e il personale italiano a parità di mansioni", perpetrata "anche tra i lavoratori italiani che effettuano le stesse attività presso Basi differenti"; miglioramento delle condizioni economiche, con la revisione delle forme di welfare riservate ai lavoratori, attualmente previste nella misura massima di 200 euro annui, "misura non solo insufficiente ma di gran lunga inferiore rispetto a quanto messo a disposizione delle negoziazioni avvenute in altri Stati"; relazioni sindacali, con il miglioramento dei rapporti tra le diverse rappresentanze. Il riferimento è agli esuberi comunicati direttamente ai lavoratori della Base USA di Vicenza ma "non alle Segreterie Nazionali nel mese di settembre come prescritto dal CCNL". Ad aggravare la situazione le "voci in merito ad ulteriori possibili esuberi presso la Base di Aviano". "Fisascat Cisl e Uiltucs procederanno ad informare della mobilitazione le Istituzioni locali garantendo il pieno rispetto della normativa vigente e restano a disposizione dei Dicasteri e dell'Ambasciata per qualsivoglia esigenza".

Gruppo Unipol, al via il confronto finalizzato all'armonizzazione dei trattamenti dei 12mila dipendenti

Al via il confronto tra Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e la direzione societaria del Gruppo Unipol finalizzato all'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi dei 12mila dipendenti del gruppo. Circa 4mila i lavoratori impiegati nelle 22 società della divisione Beyond che si occupano di attività accessorie - orientate in particolare sui settori mobility, welfare/salute e property - che vedono l'applicazione dei contratti nazionali del Terziario Distribuzione e Servizi, Studi Professionali e Turismo.
Accolta positivamente la proposta dei sindacati di procedere all'armonizzazione attraverso il ricorso alla contrattazione di secondo livello. La disponibilità del gruppo anche ad avviare un percorso di confronto per la definizione di un protocollo sulle relazioni sindacali e sul tema del lavoro agile. Le parti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per le 14 società a cui è applicato il Ccnl Terziario Distribuzione e Servizi, con la definizione di una progressiva implementazione dello smart working e l'impegno del gruppo nella predisposizione di un preciso calendario di attuazione. L'accordo, sperimentale, interesserà tutti i dipendenti la cui mansione è compatibile con il lavoro da remoto, prevedendo da un minimo di 4 a un massimo di 12 giorni al mese di lavoro agile. «È un importante momento che pone le basi per la costruzione di relazioni sindacali su tutti i livelli capaci di affrontare, nel contesto attuale, le sfide future» ha dichiarato la funzionaria della Fisascat Cisl Stefania Chicca. «Porteremo avanti un confronto finalizzato alla definizione di tutte le possibili soluzioni atte a coniugare le esigenze aziendali e gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori» ha aggiunto la sindacalista.

In Trentino in sciopero le lavoratrici e i lavoratori delle famiglie cooperative

A Trento hanno incrociato le braccia le lavoratrici e i lavoratori delle Famiglie Cooperative del Trentino, in presidio davanti la sede della Federazione Trentina della Cooperazione.
Alla base della protesta, indetta dai sindacati territoriali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, il mancato rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale della Distribuzione Cooperativa, scaduto da oltre 5 anni e disdettato unilateralmente dal 1° luglio 2023 con una riduzione delle retribuzioni medie superiore ai 2 mila euro annui.
In un comunicato unitario i sindacati stigmatizzano l'andamento del negoziato «che prosegue da più di tre anni senza gli auspicati avanzamenti con il mancato riconoscimento degli arretrati previsti dalla contrattazione territoriale e alla disdetta della stessa contrattazione».
Le Organizzazioni Sindacali ritengono "inaccettabile che la Federazione Trentina della Cooperazione in rappresentanza delle Famiglie Cooperative del Trentino avanzi richieste finalizzate esclusivamente ad abbassare il salario dei lavoratori e delle lavoratrici del settore".
"Le Famiglie Cooperative del Trentino - conclude la nota unitaria - si dimostrano del tutto indifferenti rispetto alle condizioni economiche di lavoratrici e di lavoratori dipendenti sbandierando la vuota retorica su una distintività cooperativa che, ormai, rischia di esistere solo teoricamente".

In Umbria fronte comune vs il massimo ribasso

In Umbria i sindacati di categoria Fp Cgil, Fisascat Cisl, Uil Fpl, Uiltucs e le associazioni cooperativistiche Agci Imprese sociali, Legacoop sociali e Federsolidarietà hanno siglato l'accordo di costituzione del nuovo Comitato Paritetico Regionale della cooperazione contro gli appalti al massimo ribasso.
Tra le prerogative dell'organismo paritetico il monitoraggio sull'assegnazione degli appalti e la segnalazione delle diverse criticità alle autorità preposte.
Composto da 12 membri, 6 di nomina datoriale e 6 di nomina sindacale, il Comitato, previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro delle Cooperative Sociali, punta ad innalzare la qualità del lavoro e dei servizi in affidamento e i livelli occupazionali nei settori strategici del welfare e dell'assistenza alla persona in Umbria.

UnipolSai Assicurazioni
QuAS
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori degli Studi Professionali
QUADRIFOR Istituto Bilaterale per lo Sviluppo della Formazione dei Quadri del Terziario
Fon.Te.
EBINTER